

SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2021

ATTENZIONE! VERIFICARE LE CAUSE DI INAMMISSIBILITA' (PUNTO 11 ALLEGATO B).

ENTE CAPOFILO PROPONENTE

Ente __APS FAMIGLIE E ABILITA'. PERCORSI DI CRESCITA_____
Codice Fiscale __90164140270__ con sede legale in via __D. ALIGHIERI____ n. 1/A_
CAP __30010__ Comune CAMPOLONGO MAGGIORE Pr. VE Telefono __3311456269_____
E-mail Ente_info1@famiglieabilita.it_____
PEC Ente_famiglieabilita@pec.it_____
sito internet __https://www.famiglieabilita.it_____

REFERENTE PROGETTUALE

Referente del Progetto: (Cognome e nome) __BALLOTTA MARCO__ Cellulare __3356990531__
E-mail info1@famiglieabilita.it _____ PEC _____

1) TITOLO

PeopleAut - Autismo e autonomie (di seguito semplicemente PeopleAut)

2) DURATA (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi *inderogabilmente entro il 30.09.2023*)

DURATA MASSIMA 9-11 MESI CON CONCLUSIONE IL 30/09/2023

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrizione del progetto

Il progetto che proponiamo è stato denominato ***PeopleAut - Autismo e autonomie.***

Attraverso questa proposta che si snoda all'interno del territorio della Riviera del Brenta, del miranese e di alcuni comuni limitrofi (Campagna Lupia, Camponogara, Campolongo Maggiore, Fiesso, Fossò, Mira, Mirano, Pianiga, Spinea, Strà, Vigonovo) vogliamo lavorare sul tema e il sostegno all'inclusione sociale, che in questo caso vede come *focus* la disabilità intellettiva all'interno dello spettro autistico che caratterizza l'esperienza e l'attività dell'Associazione Famiglie e Abilità. Obiettivo del progetto è valorizzare le autonomie dei nostri ragazzi 8-20 anni all'interno del territorio rivierasco e del miranese attraverso 3 macro-progetti (natura/turismo/sport) nei quali essi possano mettersi in gioco e nel contempo condividere queste occasioni con altre persone della loro età (giovani) e altri "attori" propositivi, ma talvolta fragili e involontariamente marginalizzati quali gli anziani.

Ecco quindi che "persone AUT" (che nella pronuncia inglese di *out* rimanda a un contesto di "fuori da..." ed emarginazione) assume il significato nuovo di persone differenti per bisogni e opportunità, ma capaci di muoversi in maniera autonoma in un contesto socializzante che sappia proporsi con i giusti strumenti e un corretto approccio.

Questo approccio - l'abbiamo visto in particolare negli ultimi anni - se lo si vuole davvero concretizzare superando la categoria scritta di "inclusione sociale", nel mondo dell'autismo necessita di proposte sperimentali, di tentativi migliorabili che possano in futuro divenire prassi ripetibili, consolidate ed esportabili in un contesto, quello dello spettro autistico appunto, che ancora è poco noto e codificato.

I disturbi dello spettro autistico (dall'inglese Autism Spectrum Disorders, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale in molteplici contesti e pattern di comportamenti, interessi o attività ristretti, ripetitivi.

Le caratteristiche della sintomatologia clinica possono essere estremamente eterogenee sia in termini di complessità che di severità e possono presentare un'espressione variabile nel tempo. Inoltre, le persone nello spettro autistico molto frequentemente presentano diverse co-morbilità neurologiche, psichiatriche e mediche di cui è fondamentale tenere conto per l'organizzazione degli interventi.

Gli studi epidemiologici internazionali hanno riportato **un incremento generalizzato della prevalenza di ASD**. La maggiore formazione dei medici, le modifiche dei criteri diagnostici e l'aumentata conoscenza del disturbo da parte della popolazione generale, connessa anche al contesto socio-economico, sono fattori da tenere in considerazione nell'interpretazione di questo incremento. Attualmente, la prevalenza del disturbo è stimata essere circa 1 su 54 tra i bambini di 8 anni negli Stati Uniti, 1 su 160 in Danimarca e in Svezia, 1 su 86 in Gran Bretagna. In età adulta pochi studi sono stati effettuati e segnalano una prevalenza di 1 su 100 in Inghilterra. Va ricordato che per comprendere la diversità delle stime di prevalenza è necessario considerare anche la variabilità geografica e le differenze metodologiche degli studi da cui tali stime originano.

In Italia, si stima 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) presenti un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi: i maschi sono 4,4 volte in più rispetto alle femmine. Questa stima nazionale è stata effettuata nell'ambito del "Progetto Osservatorio per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico" (<https://osservatorionazionaleautismo.iss.it/>) co-coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute. Nel progetto, finanziato dal Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria la stima di prevalenza è stata effettuata attraverso un protocollo di screening condiviso con il progetto europeo 'Autism Spectrum Disorders in the European Union' (ASDEU) finanziato dalla DG Sanità della Commissione Europea.

I dati delle Regioni italiane sono scarsi e disomogenei ed oggi contano soltanto 3-4 bambini su 1000, ma le persone con autismo sono molte di più, perché non vengono fatte le diagnosi, soprattutto per i casi con minore necessità di supporto (<http://angsa.it/autismo/numeri/>).

Abbiamo scelto i comuni sopra indicati perché, all'interno di questi centri medio piccoli, operano associazioni e soggetti che già collaborano a livello intercomunale. Questo aspetto, se da un lato rappresenta un punto di forza, dall'altro ha rivelato, alla luce dell'emergenza pandemica e della crisi economica, umana e psicologica da questa prodotta, la fragilità di un sistema collaborativo in cui i singoli soggetti erano attivi in maniera individuale e centrati essenzialmente sui bisogni dei propri soci e beneficiari.

Il progetto *PeopleAut* vuole puntare su giovani (in particolare come volontari), disabili ed anziani non più solo con interventi specifici, ma con azioni che da un lato mirino a colpire gli effetti della pandemia e dall'altro a costruire una nuova modalità "attiva" di gestione delle azioni che sfrutti le competenze, le capacità e le autonomie - partendo dai soggetti autistici - dei tre gruppi di beneficiari.

PeopleAut mira quindi a:

- creare opportunità di socializzazione e relazione;
- sviluppare un legame intergenerazionale per promuovere uno scambio di competenze e valore reciproco;
- lavorare su azioni che concretamente "rompano" l'isolamento sociale dei partecipanti;
- svolgere un ruolo attivo di crescita e sviluppo di reti collaboranti all'interno delle comunità di riferimento;
- porre le basi per una sostenibilità futura delle azioni stesse a medio termine (3/5 anni).

Il progetto *PeopleAut* si focalizza, quindi, sulla socializzazione e creazione di relazione come fine principale; si ritiene che le singole azioni vadano strutturate proprio al fine di favorire questi due elementi, che permetteranno di rendere le proposte stesse maggiormente efficaci e sostenibili sul medio termine. Per raggiungere l'obiettivo saranno curate in modo particolare la formazione (sia dei volontari che dei beneficiari del progetto) e la gestione della relazione lungo tutto il periodo di attività. La formazione permette, infatti, di prendere consapevolezza e di formare uno spirito di squadra e di comprensione delle rispettive fragilità; la gestione costante della socializzazione e delle relazioni permetterà di risolvere situazioni di disagio o conflitto che si dovessero verificare.

L'altro asset importante sarà il lavorare sulle capacità residue e le autonomie dei beneficiari principali del progetto; ciò non solo per la valenza nel quotidiano che possono avere questi due elementi ma soprattutto per l'aspetto psicologico di consapevolezza di sé e per il ruolo attivo nella comunità che ciò comporta.

Il progetto andrà quindi a ridurre l'isolamento sociale e le conseguenze ad esso legate; formazione, monitoraggio delle relazioni e coinvolgimento attivo saranno gli elementi base su cui ogni azione insisterà.

Famiglie e Abilità promuove questo progetto in quanto associazione che, nata ormai quasi dieci anni fa, raccoglie più di 80 famiglie di ragazzi autistici e neurodiversi nella zona della Riviera del Brenta e vuole costruire un modello di società che si incontri e confronti con i disabili e non si limiti ad assisterli. Nel portare avanti i vari progetti vuole mettere assieme altri attori che abbiano la stessa vision. In questo progetto ha trovato un partner ideale in Insieme per la Vita ODV, un'associazione che da anni lavora nell'area del miranese con le istituzioni per raggiungere obiettivi simili a quelli proposti dal capofila anche per gli anziani.

Da questa unitarietà e modalità operativa di intenti, dalle risorse già presenti (esperienze, obiettivi, rete di collaborazione) sono nate le idee che hanno portato alla strutturazione del progetto

Le linee di attività del progetto saranno:

- **OrtoLab23.** Gestione di un'attività di orto rivolta a giovani volontari, disabili con neurodiversità, anziani. La gestione di un orto estivo permette di effettuare un'attività all'aperto ove oltre alle competenze tecniche si mettono in gioco capacità di progettazione, spirito di gruppo, attenzione verso l'altro. L'attività prevede momenti specifici di formazione, di relazione, di contatto con la comunità del luogo e dei paesi limitrofi (in particolare in fase di distribuzione dei prodotti). Sono previsti 3 incontri settimanali di 2 ore ciascuno ove uno o due operatori aiutano il gruppo (una quindicina di disabili con neurodiversità, una decina di volontari ed alcuni anziani) a gestire l'attività e a creare relazione. L'ultima parte dell'incontro è dedicata ad un momento di ristoro auto-organizzato. Il progetto si svolgerà a Camponogara (via Arzerini) in un terreno che entro il 30 giugno 2022 verrà acquistato da Famiglie e Abilità.
- **Turismo inclusivo.** L'attività sarà suddivisa in 2 sotto ambiti:
 - a) il primo rivolto principalmente a volontari delle scuole medie di secondo grado e adolescenti disabili. Attraverso uscite nel territorio di vario tipo il gruppo potrà esplorare i luoghi limitrofi e confrontarsi con le varie realtà. Questa azione oltre a lavorare sulle autonomie e relazioni dei partecipanti vuole contribuire alla diffusione della cultura dell'inclusione e della capacità di progettazione e organizzazione.
 - b) il secondo rivolto a lavorare sul riappropriarsi del territorio da parte dei beneficiari del progetto; verranno organizzate escursioni in bicicletta (anche col supporto dei contributori), nel territorio dei Comuni che beneficeranno del progetto al fine di riprendere possesso del territorio e sviluppare la conoscenza ed il senso di appartenenza allo stesso. Inoltre verrà organizzata una giornata ove la Riviera sarà vissuta dall'acqua tramite un percorso in battello. In tale occasione si metteranno insieme i differenti beneficiari delle varie attività di progetto al fine di rafforzare le relazioni;
- **SuperAbilmente.** L'attività vedrà realizzate due sotto-attività:
 - a) l'azione avrà come focus lo svolgimento in gruppo di attività sportive focalizzate per anziani e disabili al recupero e sviluppo di competenze motorie specifiche. Oltre ad organizzare attività sportive al chiuso e all'aperto, verrà messo a disposizione uno spazio per la socializzazione e la creazione di momenti insieme collaterali all'attività ricreativo/sportiva stessa.
 - b) l'attività prevede l'organizzazione di incontri in cui praticare movimento in parchi pubblici. Saranno organizzati in 6 comuni con cadenza regolare delle sessioni di movimento all'aperto a cui potranno partecipare i beneficiari diretti del progetto ma anche i cittadini.

Fasi di progetto

I FASE – FORMAZIONE E ATTIVITA' PREPARATORIE

Durante questa fase che occuperà i primi 3 mesi di progetto ci si focalizzerà nella pianificazione delle attività delle singole azioni e si realizzeranno le attività di:

- 1 – co-progettazione delle attività che includono diversi partner o contributori;
- 2 – pubblicizzazione delle azioni, formazione dei volontari e dei beneficiari/partecipanti alle azioni;
- 3 – acquisto di attrezzature e dei rapporti di prestazioni con i professionisti che saranno utilizzati durante lo svolgimento delle azioni.

II FASE – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Durante questa fase che durerà tra 7 e i 9 mesi verranno rese operative le singole attività delle differenti azioni. Durante questa fase si continuerà a lavorare sul rafforzamento delle relazioni e collaborazioni tra i vari attori coinvolti nel progetto attraverso incontri conoscitivi, incontri di coordinamento delle differenti azioni e favorendo la partecipazione reciproca dei beneficiari target dei singoli attori alle attività degli altri attori del progetto.

III FASE – DISSEMINATION E VALUTAZIONE DI PROGETTO

Durante quest'ultima fase che si svolgerà principalmente nell'arco degli ultimi 3 mesi di progetto ci si concentrerà nel portare alla comunità dei comuni beneficiari gli outcomes delle azioni e rafforzare le azioni di sostenibilità a medio termine (3/5 anni) delle azioni. In particolare ci si focalizzerà su:

- 1 – organizzare incontri pubblici ed eventi che portino a conoscenza le attività delle varie azioni di progetto;
- 2 – pubblicizzare le attività che prevedono una partecipazione attiva fin da subito della comunità (distribuzione dei prodotti di *OrtoLab23*, attività di sport aperte a tutti etc);
- 3 – predisposizione di un piano attività ed economico delle azioni di progetto individuando eventuali sinergie tra gli attori di progetto e pianificare eventuali azioni di finanziamento da affidare ai partecipanti delle azioni stesse al fine di fornire gli strumenti di sostenibilità.

I comuni in cui le attività si svolgeranno sono in base all'attività:

Ortolab23: Camponogara

Turismo Inclusivo: gli 11 comuni ove le varie uscite in bicicletta e battello saranno organizzate

SuperAbilmente: 6 comuni dell'elenco degli 11 comuni beneficiari del progetto

4) REQUISITI SOGGETTIVI

Famiglie e Abilità APS (capofila) è presente sul territorio e lavora quasi da un decennio supportando le famiglie e i disabili neurodiversi (in particolare affetti da autismo). Nel tempo si è contornata di professionisti altamente qualificati (psicologi, educatori, logopedisti, terapisti dell'occupazione) che hanno permesso di realizzare progetti a tutto campo che vadano a lavorare nell'ambito della terapia, autonomia, inclusione, diffusione della conoscenza della neurodiversità (a tal proposito si veda la pagina <https://www.famiglieabilita.it/cosa-facciamo/>). Tra questi progetti è partito dal 2020 un progetto sperimentale di orto condiviso con alcuni disabili e volontari. Nel 2021 è, inoltre, iniziato un progetto dedicato al turismo inclusivo con alcune ville della Riviera del Brenta che ha visto anche la formazione di circa 40 operatori del settore turistico e ha avuto il suo culmine con il convegno "Autismo e Turismo. Io Posso Decidere".

Insieme per la Vita ODV (partner) da diversi anni si occupa nel territorio del miranese delle solitudini involontarie e delle fragilità in particolare degli anziani e dei disabili. Si è proposta come attore principale in collaborazione con enti locali, CSV ed altre associazioni nell'organizzazione di diverse iniziative tra cui "Spazi di Futuro" promosso dal CSV-Venezia.

Europ Center One ASD (<https://www.europcenter.it/>) è da 40 anni sul territorio e oltre alle attività specifiche di avviamento allo sport e di fitness per tutti, ha svolto e continua a svolgere con cura ed attenzione azioni particolari per anziani, soggetti fragili o affetti da autismo; ha collaborato in progetti sullo sviluppo delle competenze di base, e sullo sport come sistema di inclusione. L'ASD Europe Center One oltre ad essere riconosciuta come "Palestra della Salute" è parte attiva nello sviluppo del settore "Diversamente Abili" della Federkombat (Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai Savate Shoot Boxe e Sambo) con un rappresentante membro della commissione nazionale.

OL3Bike srl (<https://ol3bike.com/>) è un'azienda che propone una soluzione innovativa di mobilità tramite tandem a pedalata assistita con caratteristiche che permettono l'utilizzo da parte di disabili (sensoriali, autistici, neurodiversi), persone e anziani con difficoltà motorie.

Auser Menin dei Mille si occupa da molti anni del mondo degli anziani in tutte le sue sfaccettature ed in particolare durante il periodo della pandemia ha avuto un ruolo di supporto e rete indispensabile per gli anziani del territorio. Ha

gestito, nel comune di Camponogara e limitrofi il servizio del progetto STACCO della Regione del Veneto negli anni scorsi.

- l'inserimento nella pianificazione regionale (Piani di Zona o la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile):

All'interno del Piano di Zona Straordinario 2021, prorogato al 31/12/2022, vengono dettagliati oltre ad obiettivi generali anche gli obiettivi per i singoli distretti. Da una lettura del piano e del progetto PeopleAut non si potrà non notare la grande sovrapposibilità del territorio ambito del progetto con il territorio oggetto del distretto Dolo-Mirano (Azienda U.L.S.S. 3 Serenissima Comitato dei Sindaci del Distretto Mirano – Dolo). All'interno di tale piano di zona vanno quindi inserite le attività proposte dal progetto. Il progetto insiste principalmente su due aree:

- AREA FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA, MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO, DONNE E GIOVANI
- AREA PERSONE ANZIANE

Per quanto riguarda la prima area è importante notare come per la prima volta la disabilità minorile (precedentemente inclusa nell'AREA DISABILITA') sia stata spostata nell'area Famiglia, infanzia, adolescenza riconoscendo ai minori disabili come primo spettro d'analisi e azione quello dei loro coetanei e non quello della disabilità. Nel progetto proposto in particolare nell'azione 1 (OrtoLab23) e nell'azione 2 (Turismo Inclusivo) sottoattività a) viene attuata la costruzione di relazione tra coetanei volontari e disabili adolescenti. Le attività di progetto si inseriscono all'interno dell'obiettivo 3 (Riduzione dell'isolamento sociale di tutti i bambini/e e ragazzi/e anche con disabilità) proponendo un approccio organico con la loro modulazione basata sull'interazione volontari/disabili/territorio.

Per quanto riguarda la seconda area (PERSONE ANZIANE) il progetto va a lavorare principalmente sull'area della solitudine e sull'autocura della stessa tramite le proposte del progetto e il supporto che lo stesso fornisce. Come descritto nel capitolo "Solitudine dell'anziano" (pag. 166) la solitudine viene definita come "come la sensazione di disagio interiore dato dalla mancanza di relazioni e di contatti sociali gratificanti... in particolare gli autosufficienti e parzialmente autosufficienti, hanno visto cambiare la loro quotidianità in quanto sono venute a mancare le loro occasioni ed opportunità di interazione e socializzazione, comportando situazioni di isolamento con il rischio di aggravamento e compromissione psico-fisica.". Su questi punti vanno a lavorare le azioni 3, 4 e 5.

5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:

Codice	Tipologia e Numero	Numero complessivo
1 Famiglia e minori	caregiver e familiari dei beneficiari principali	150
2 Disabili	40 con età tra gli 8 e i 20 anni	40
3 Dipendenze	-----	
4 Anziani (65 anni e più)	minimo 30 anche con difficoltà motoria	30
5 Immigrati e nomadi	-----	
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	-----	
7 Multiutenza	Volontari, amministratori di enti, rappresentanti di altre associazioni, guide turistiche, cittadini che partecipano alle attività (sport all'aperto, visita ad Ortolab23 etc)	2000
Totale		2220

6) PERSONE RETRIBUITE: lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti - persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante)

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)

	attività svolta ¹			
Tot: 9__	A: 1	Partita IVA condiviso per le varie linee di attività	3	1.900€
	B: 1	Collaboratore (giornalista ed editore) condiviso per le varie linee di attività	11	490€
	C: 1	Collaboratore (professionista di project management nel sociale e fundraiser) condiviso per le varie linee di attività	9	3.180€
	D: 6	Prestazione occasionale/partita IVA	11	18.940€

7) VOLONTARI (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa il coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta ¹	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
Tot: __44__	A: 3	APS Famiglie e Abilità	
	A: 2	Insieme per la Vita ODV	
	B: 3	APS Famiglie e Abilità	
	B: 2	Insieme per la Vita ODV	
	C: 3	APS Famiglie e Abilità	
	C: 2	Insieme per la Vita ODV	
	C: 1	Auser Menin dei Mille Camponogara	
	D: 22	APS Famiglie e Abilità	478€
	D: 5	Insieme per la Vita ODV	320€
	D: 1	Auser Menin dei Mille Camponogara	

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.



REGIONE DEL VENETO

8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)

Indicare:

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvenibili nell'Allegato A,
- le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie,
- la priorità (paragrafo 2 Allegato B),
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

<p>A) Obiettivo generale, Area prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)</p>	<p>1 indicare Obiettivi generali e Aree prioritarie di intervento (Allegato A) <i>ad esempio Obiettivo generale: numero "1" e relativa denominazione "Porre fine ad ogni forma di povertà"</i> <i>Area prioritaria: Lettera e descrizione" a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani"</i></p> <p>2 Declinare il punto 1 in Obiettivi specifici:</p> <p>1) Obiettivo 3 (assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età) – Aree prioritarie: b (sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti) Obiettivo 10 (Ridurre le ineguaglianze) – Aree prioritarie: g (contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato)</p> <p>2) Obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. implementare le competenze e le autonomie di base dei disabili e anziani beneficiari; 2. implementare le capacità comunicative e relazionali dei disabili beneficiari e anziani beneficiari; 3. costruire delle relazioni durature tra i diversi gruppi di partecipanti all'iniziativa, in particolare con i coetanei 4. diffondere la cultura dell'inclusione tramite casi tangibili riportabili alla cittadinanza. 5. implementare/recuperare le competenze e le autonomie in situazioni della vita quotidiana; 6. implementare/recuperare le capacità comunicative e relazionali in contesti di attività quotidiane nei disabili beneficiari e anziani beneficiari; 7. diffondere la cultura dell'inclusione nel tessuto sociale ed economico tramite l'incontro dei disabili con la cittadinanza non in luogo "protetto" ma nei luoghi di vita sociale quotidiana. 8. implementare le abilità e le competenze fisiche in ottica di maggior controllo degli effetti della senescenza e di eventuali problemi fisici;
<p>B) Priorità emergente a livello locale (Paragrafo 2 Allegato B)</p>	<p>Individuare la priorità emergente a livello locale Tra le varie priorità indicate le azioni di progetto si focalizzano essenzialmente su due di esse: priorità 3 – ridurre le ineguaglianze: tutte le azioni di progetto hanno come punti comuni e caratterizzanti lo sfruttare e sviluppare le diverse competenze e autonomie dei tre gruppi di beneficiari primari a cui è rivolto il progetto: disabili, giovani volontari e anziani. Le azioni hanno, infatti, una struttura che prevede sempre una componente di formazione, di monitoraggio e gestione delle relazioni. Grande spazio viene dato</p>

	alle attività che si svolgono sul territorio in relazione con la vita delle comunità locali al fine di far diventare le azioni parti della stessa vita comunitaria.						
C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)	<p>Delineare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale.</p> <p>a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;</p> <p>i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;</p>						
D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali	<i>Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 4)</i>	<i>N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta²¹</i>	<i>N. personale retribuito e attività svolta¹</i>	<i>Ambito territoriale (non generico)</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Costo azione (€)</i>	<i>% costo Azione/Costo progetto</i>
Obiettivo n. 3 area prioritaria b (obiettivi specifici: 1, 2, 3, 4): Obiettivo n. 10 area prioritaria g: (obiettivi specifici: 1, 3, 5) Azione n. 1 OrtoLab23: Orto condiviso tra disabili volontari e anziani.	Cod. 1 n. 40 Cod. 2 n. 15 Cod. 4 n. 4 Cod. 7 n. 200	A: 1 B: 1 C: 1 D: 10	A: 1 B: 1 C: 1 D: 2	Comuni di Camponogara (sede primaria attività), Campolongo, Fossò, Strà, Mira, Dolo	- apprendimento di autonomie di base e gestione di alcuni comportamenti-problema da parte dei disabili; - costruzione di relazioni umane, capacità di progettazione di gruppo e diffusione della cultura dell'inclusione nei volontari - diffusione della cultura dell'inclusione e di OrtoLab come un bene dell'intera cittadinanza	15.709€	43,16%
Obiettivo n. 3 area prioritaria b (obiettivi specifici: 3, 5, 6, 7): Azione n. 2 Turismo Inclusivo sottoattività a: uscite dei disabili autistici e neurdiversi di età 8-20	Cod. 1 n. 35 Cod. 2 n. 12 Cod. 7 n. 300	A: 1 B: 1 C: 1 D: 10	C: 1 D: 3	Comuni della Riviera del Brenta, del miranese, Venezia e Padova	- esercizio di autonomie apprese in contesti terapeutici in situazione reali, creazione di relazione con coetanei da parte dei disabili	8.767€	24,09%

²¹ **Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.**

anni con volontari delle scuole superiori di secondo grado					<ul style="list-style-type: none"> - costruzione di relazioni con coetanei disabili e volontari, capacità di progettazione di gruppo e diffusione della cultura dell'inclusione nei volontari - diffusione della cultura dell'inclusione tramite il rapporto diretto del tessuto sociale con i disabili in un contesto di vita quotidiana 		
<p>Obiettivo n. 3 area prioritaria b (obiettivi specifici: 6, 7):</p> <p>Obiettivo n. 10 area prioritaria g: (obiettivi specifici: 6, 7)</p> <p>Azione n. 3 Turismo Inclusivo sottoattività b: uscite in bici o tandem speciali per disabili e anziani in comuni del territorio + gita in battello</p>	<p>Cod. 1 n. 50</p> <p>Cod. 2 n. 5</p> <p>Cod. 4 n. 30</p> <p>Cod. 7 n. 400</p>	<p>A: 1</p> <p>B: 1</p> <p>C: 1</p> <p>D: 3</p>	<p>A: 1</p> <p>B: 1</p> <p>C: 1</p>	<p>Comuni della Riviera del Brenta, del miranese e Padova</p>	<ul style="list-style-type: none"> - costruzioni di relazioni umane, capacità di progettazione di gruppo e diffusione della cultura dell'inclusione all'interno di un gruppo multigenerazionale - aumento del tempo passato all'aperto nel proprio territorio con un approccio maggiormente orientato ad una mobilità sostenibile 	<p>3.412€</p>	<p>9,37%</p>
<p>Obiettivo n. 3 area prioritaria b (obiettivi specifici: 7, 8):</p> <p>Obiettivo n. 10 area prioritaria g: (obiettivi specifici: 7, 8)</p> <p>Azione n. 4 SuperAbilmente sottoattività a: organizzazione di attività di sport per disabili e anziani con il supporto di ASD Europ Center ONE (collaboratore gratuito al progetto)</p>	<p>Cod. 1 n. 50</p> <p>Cod. 2 n. 8</p> <p>Cod. 4 n. 20</p> <p>Cod. 7 n. 100</p>	<p>A: 1</p> <p>B: 1</p> <p>C: 1</p> <p>D: 2</p>	<p>C: 1</p> <p>D: 1</p>	<p>Comuni della Riviera del Brenta, del miranese</p>	<ul style="list-style-type: none"> - costruzioni di relazioni umane, e diffusione della cultura dell'inclusione all'interno di un gruppo multigenerazionale - rafforzamento di autonomie motorie da parte degli anziani e dei disabili 	<p>6.187€</p>	<p>17,00%</p>
<p>Obiettivo n. 3 area prioritaria b (obiettivi specifici: 4, 7, 8):</p> <p>Obiettivo n. 10 area prioritaria g: (obiettivi specifici: 4, 7, 8)</p> <p>Azione n. 5 SuperAbilmente sottoattività a: organizzazione di attività di sport per disabili e</p>	<p>Cod. 1 n. 50</p> <p>Cod. 2 n. 8</p> <p>Cod. 4 n. 30</p> <p>Cod. 7 n. 1000</p>	<p>A: 1</p> <p>B: 1</p> <p>C: 2</p> <p>D: 3</p>	<p>A: 1</p> <p>B: 1</p> <p>C: 1</p>	<p>Comuni di Camponogara, Camponogara, Spinea, Mirano, Strà, Fossò</p>	<ul style="list-style-type: none"> - costruzioni di relazioni umane e diffusione della cultura dell'inclusione all'interno di un gruppo multigenerazionale - coinvolgimento e diffusione di un nuovo modo comunitario di intendere il verde pubblico e l'esercizio fisico 	<p>2.323€</p>	<p>6,38%</p>



REGIONE DEL VENETO

anziani con il supporto di ASD Europ Center ONE (collaboratore gratuito al progetto)					- rafforzamento di autonomie motorie da parte degli anziani e dei disabili		
--	--	--	--	--	--	--	--

9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)

Individuare l' eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato.

Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS	- Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale) - Per Fondazioni: Codice Fiscale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato
INSIEME PER LA VITA ODV	VE0240	3 - Turismo Inclusivo sottoattività b	A - Organizzazione e gestione delle uscite in bicicletta alla scoperta dei comuni della Riviera del Brenta, del Miranese e del circondario; gestione rapporti con contributore OL3Bike B – Organizzazione e gestione dell’uscita in battello insieme al capofila	100€	3.312€
		4 – SuperAbilmente sottoattività a	Organizzazione attività sportive per anziani e disabili al chiuso in uno dei comuni del Miranese		2.123€
		5 - SuperAbilmente sottoattività b	Organizzazione attività sportive all’aperto in parchi pubblici dei comuni del Miranese	200€	

10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e l'eventuale quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari.

Denominazione Ente	Tipologia Ente	N. azione	Descrizione attività e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
---------------------------	-----------------------	------------------	--	---

OL3 Bike s.r.l.	Azienda privata	Azione 3	Supporto organizzativo e tramite la fornitura gratuita di 2 OL3Bike (tandem con pedalata assistita) adatte a persone con disabilità o anziane da utilizzare durante le uscite in bici	
ASD Europ Center One	Associazione Sportiva Dilettantistica	Azione 4 e 5	Supporto nell'organizzazione delle sessioni di movimentazione al chiuso e all'aperto nei parchi pubblici	
Comune Campolongo Maggiore	Ente locale	Azione 5	messa a disposizione di parco pubblico per attività di movimento all'aperto	
Auser Menin dei Mille APS	Associazione	Azione 1, 3, 4 e 5	gestione trasporto disabili per attività OrtoLab23 Supporto nell'organizzazione delle uscite in bici/tandem Supporto nell'organizzazione delle sessioni di movimentazione al chiuso e all'aperto nei parchi pubblici	

11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate). Se presenti, **allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione.** *Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Paragrafo 8 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).*

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate

12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:

1. i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie;
5. incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale).



REGIONE DEL VENETO

1. Effetti sul contesto/target/territorio di riferimento

Ci si attende che il progetto contribuisca a promuovere un modello concreto di welfare attivo nel territorio di riferimento e che questo crei un processo virtuoso che permetta di fare da catalizzatore e da volano per altre iniziative. A livello di singole Associazioni partecipanti, l'intento è quello di promuovere le abilità dei propri beneficiari e portarle all'interno della comunità attraverso le attività proposte legate all'orto sociale, al turismo e allo sport inclusivo.

2. Effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso)

People-AUT nasce proprio come tentativo di creare una proposta che l'associazione e i suoi partner nel progetto possano in futuro replicare e far sedimentare nel territorio. Famiglie e Abilità da un paio di anni sta lavorando su percorsi di crescita inclusiva e sulle autonomie all'interno del territorio di residenza e vita dei ragazzi e questo sta generando curiosità, collaborazione spontanea, ma anche desiderio da parte di associazioni extra-territoriali di confrontarsi per proposte simili. Attraverso questo bando vorremmo consolidare un approccio metodologico integrando maggiormente il ruolo proattivo degli anziani e dei giovani nei confronti dei ragazzi con disabilità, rilevando eventuali punti di forza da potenziare e criticità da correggere e/o non riproporre.

3. Effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete

L'aspetto della rete è essenziale per la buona riuscita del progetto. Di per sé le attività proposte sarebbero tutte realizzabili in autonomia e internamente dall'Associazione Famiglie e Abilità, ma la volontà del progetto e delle macro-aree (natura/turismo/sport) che in questi anni stiamo potenziando è proprio quello di creare comunicazione e collaborazione tra le varie anime della comunità (famiglie, ragazzi, anziani). Per questa ragione abbiamo scelto non tante, ma molto mirate associazioni che si occupino di questi gruppi comunitari. Un percorso condiviso di circa 12 mesi se strutturato con consapevolezza e senso di responsabilità nei confronti dei beneficiari (ed è questo l'intento) genera inoltre legami profondi tra le associazioni e le realtà partecipanti, aprendo a future e ulteriori collaborazioni. Infine un lavoro condiviso porta certamente a migliorare le competenze in ambito di co-progettazione, ormai sempre più necessarie in una realtà sociale e culturale sempre più articolata.

4. Benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie

Tutte le azioni di progetto hanno come punti comuni e caratterizzanti lo sfruttare e sviluppare le diverse competenze e autonomie dei tre gruppi di beneficiari primari a cui è rivolto il progetto: disabili, giovani volontari e anziani.

Benefici principali: implementazione di competenze e autonomie di base dei disabili e anziani beneficiari; costruzione di relazioni durature tra i diversi gruppi di partecipanti all'iniziativa, in particolare con i coetanei; ampliamento di capacità comunicative e relazionali in contesti di attività quotidiane nei disabili e anziani beneficiari; diffusione della cultura dell'inclusione nel tessuto sociale ed economico tramite l'incontro dei disabili con la cittadinanza non in luogo "protetto" ma nei luoghi di vita sociale quotidiana; riattivazione di abilità e competenze fisiche in ottica di maggior controllo degli effetti della senescenza e di eventuali problemi fisici.

5. Incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale).

Si ritiene che il progetto costituisca non tanto una azione innovativa di per sé, quanto piuttosto una iniziativa nuova per il territorio in cui si colloca. In base a quanto illustrato nella descrizione di progetto rispetto ai dati legati alla disabilità all'interno dello spettro autistico, la conoscenza di questa disabilità è ancora molto limitata soprattutto in contesti periferici o con famiglie territorialmente distanti o dislocate. *People-AUT* può incidere in maniera estremamente positiva sia nello sviluppo di una concreta inclusione sociale sia nel contrasto delle solitudini involontarie (che in questo caso non riguardano solo le famiglie e i ragazzi, ma anche la fascia anziana della popolazione). Inoltre portare all'attenzione pubblica gli



REGIONE DEL VENETO

aspetti di emarginazione all'interno del territorio può costituire occasione per aprire a nuove attenzioni all'interno dei servizi sociali locali e aiutare a costruire migliori percorsi inclusivi per la disabilità e le persone anziane.

13) SOSTENIBILITA' FUTURA DELLE AZIONI PROGETTUALI. *Indicare le azioni messe a sistema che perdureranno nel tempo, a prescindere dal finanziamento, al fine di rafforzare le politiche attive di welfare, mediante la sinergia e la complementarità delle diverse fonti di finanziamento, massimizzando l'efficacia degli interventi.*

La progettazione delle attività ha messo e metterà in primo piano la sostenibilità nel medio periodo 3-5 anni agendo su tre piani:

1 - Riduzione dei costi delle azioni. Il costo del progetto risente in modo sensibile dei costi delle risorse umane e dei costi di acquisto dei beni (circa il 77%); le attività andranno ad abbattere questi costi in 3 modi:

- i beni acquistati saranno riutilizzabili anche in anni successivi;
- per le azioni 1 e 2 la formazione dei volontari e il loro lavorare continuo con i disabili riduce (in base all'esperienza su progetto sperimentale del 2020) di circa il 30%-35% la necessità di intervento dell'operatore;
- la formazione dei volontari durante la fase di progettazione, coordinamento e monitoraggio permetterà negli anni futuri una minor necessità di questi tipi di servizi. Si valuta un risparmio del 6%-8%.

A ciò va aggiunto che la pubblicizzazione ed il coinvolgimento della cittadinanza porta (in base all'esperienza su progetto sperimentale 2020) un apporto in beni e servizi che possiamo valutare in circa il 8%-10% del costo del progetto. Il risparmio sul costo complessivo del progetto è stimato del 40%-45%.

2 - Aumento del coinvolgimento del capofila, dei partner e dei contributori e della loro capacità di prendere parte al progetto: durante l'attività di coordinamento del progetto il professionista scelto provvederà alla formazione dei volontari del capofila e del partner al fine di acquisire nuove capacità di fundraising e gestione progetti. In tal modo le associazioni avranno al loro interno:

- un maggior coinvolgimento, forza, coesione, consapevolezza ed interesse a gestire il progetto che li vedrà come parte attiva e responsabile dello stesso
- strumenti per intraprendere un percorso autonomo di fundraising usando in modo efficace e consapevole gli strumenti metodologici acquisiti durante il progetto;

3 - Auto implementazione delle attività. Il puntare in tutte le attività allo sviluppo delle competenze e autonomie da un lato e della relazione con gli altri partecipanti al progetto e la cittadinanza dall'altra, ha un effetto di rafforzamento dell'identità personale e di gruppo. Ciò permetterà, assieme all'identificazione dei capofila, del partner e di contributori nel progetto, di garantire il proseguimento delle attività perché riconosciute parte del proprio essere e portatrici di beneficio per sé e di autodeterminazione all'interno della società.

14) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (termine ultimo conclusione progetto 30.09.2023 - termine ultimo rendicontazione 31.10.2023)

Anno	2022			2023								
Mese	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9



REGIONE DEL VENETO

Azioni												
1 - OrtoLab23		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2 - Turismo Inclusivo sottoattività a				X	X	X	X	X	X	X		X
3 - Turismo inclusivo sottoattività a					X	X	X	X	X	X		X
4 - SuperAbilmente sottoattività a		X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
5 - SuperAbilmente sottoattività a						X	X	X	X	X	X	X

15) PIANO DEGLI INDICATORI (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto). A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
---------------------	--------	--	---------------------------

<p>Realizzare attraverso attività di orto sociale un modello di welfare in cui disabili e anziani non siano spettatori ma protagonisti all'interno della comunità</p> <p>(Obiettivi specifici: 1, 2, 3, 4, 5)</p>	<p>Attività dell'area OrtoLab23</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● 3 incontri settimanali presso il sito dell'orto della durata di 2 ore ad incontro per 7 mesi + 4 incontri con i volontari in previsione incontri in orto; ● 3 incontri con le professioniste che hanno in carico i disabili al fine di stabilire gli obiettivi su cui deve lavorare il progetto e preparare la relazione finale sui risultati ottenuti; ● Strutturazione degli incontri in orto al fine di avere un totale di 30 minuti dedicato alla pianificazione delle attività e ad un ristoro per rafforzare le relazioni; ● Apertura del sito di Ortolab alla cittadinanza 2 volte a settimana dal mese di Luglio per la visita e l'eventuale acquisto con offerta libera dei prodotti ● Organizzazione di 2 eventi tra giugno e settembre aperto ai bambini per piccole attività di laboratorio (sale aromatico etc) 	<p>Relazione da parte dell'educatore e del coordinatore del progetto sulle situazioni vissute e riportate ove le autonomie e le risorse relazionali maturate hanno portato l'applicazione di una mutua solidarietà all'esterno dell'attività prevista dal progetto.</p> <p>Riduzione progressiva del n° ore educatore presente e maggiore autonomia del gruppo dei volontari.</p> <p>Registro numero di visite e acquirenti dei prodotti</p>
<p>Proporre attività di conoscenza del territorio attraverso visite e giri in bicicletta/tandem e fluviali</p> <p>(Obiettivi specifici: 4, 7)</p>	<p>Attività dell'area Turismo inclusivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● 10 uscite (nove in bici/tandem e una in battello). Le uscite in bici/tandem con presenza media di 40 partecipanti, uscita in battello per circa 100 partecipanti ● Individuazione di alcuni (massimo 2) beneficiari specifici per uscita nel territorio con l'utilizzo delle OL3 Bike messe a disposizione dal collaboratore/contributore. 	<p>Registro delle presenze alle differenti uscite</p> <p>Questionario finale di gradimento delle uscite</p>
<p>Sviluppo di capacità e coordinamento motorio attraverso l'attività sportiva</p>	<p>Attività dell'area SuperAbilmente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● 50 sessioni complessive di sport al chiuso 	<p>Relazione da parte dei professionisti sui miglioramenti fisici nei beneficiari</p>



REGIONE DEL VENETO

Aumentare le autonomie individuali per i disabili e le capacità di relazione di anziani e volontari	Monitoraggio delle ricadute di progetto sui beneficiari	<ul style="list-style-type: none">Incontri di equipe tra educatori e funzione di coordinamento e monitoraggio del progettoIncontri di coordinamento e monitoraggio tra capofila e partner	Report individuali compilate dagli educatori per i ragazzi; Confronto tra i partner di progetto per valutazione grado di soddisfazione degli anziani
Presentazione di <i>People-AUT</i> al territorio per sensibilizzare la comunità (Obiettivi specifici: 4, 7)	Incontri sul territorio, invito a visitare lo spazio di OrtoLab	3 incontri pubblici per la presentazione dei risultati del progetto	Numero di partecipanti per evento sul territorio; Pubblicazione su organi di informazione anche online relativi agli eventi e al progetto

Campolongo Maggiore (VE)

9 Maggio 2022

(Luogo e data)



ASSOCIAZIONE
FAMIGLIE E ABILITÀ
ONLUS

Via Dante Alighieri, 1
30010 Bojon di Campolongo Maggiore
tel. 331 1456269
Cod. Fisc. 00194140270

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)